

Aspetti educativi del pasto scolastico

Udine, 28 gennaio 2011

Gian Mario Di Gianantonio

Referente regionale per l'educazione alla salute - U.S.R. per il F.V.G.



Ruolo educativo scuola

- ⇒ EDUCARE viene dal latino educare, forma intensiva di educere = *condurre fuori*
- ⇒ *condurre, guidare le facoltà intellettive e morali di qualcuno, e specialmente dei giovani, a uno sviluppo armonico con un'azione continua e coerente fondata sull'insegnamento e sull'esempio. (Gabrielli, Grande dizionario illustrato della lingua italiana)*



Ruolo educativo Scuola dell'infanzia

- Decreto legislativo 19-2-2004 n. 59:
 - Art. 1 – Finalità della scuola dell'infanzia:
 - La scuola dell'infanzia ... concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo ... sociale ...
 - ... contribuisce alla formazione integrale delle bambine e dei bambini ...
- Indicazioni Nazionali per i Piani Personalizzati delle Attività Educative nella scuola dell'infanzia
 - Obiettivi generali del processo formativo:
 - In relazione alla conquista dell'autonomia, la Scuola dell'Infanzia fa sì che i bambini ... si aprano alla scoperta, all'interiorizzazione e al rispetto pratico dei valori della libertà, della cura di sé degli altri e dell'ambiente, della solidarietà, della giustizia, dell'impegno ad agire per il bene comune.



Ruolo educativo Scuola primaria

⇒ Decreto legislativo 19-2-2004 n. 59:

● Art. 5 – Finalità della scuola primaria:

- La scuola primaria ... promuove ... lo sviluppo della personalità,
- ha il fine
 - di far acquisire e sviluppare le conoscenze e abilità di base ...
 - di valorizzare le capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo,
 - di educare ai principi fondamentali della convivenza civile

⇒ Indicazioni Nazionali per i Piani Personalizzati nella Scuola Primaria

● Obiettivi generali del processo formativo:

- La scuola primaria ... tiene conto che gli allievi “accomodano” sempre i nuovi apprendimenti e comportamenti con quelli già interiorizzati e condivisi ...



Ruolo educativo

Scuola secondaria di 1° grado

➤ Decreto legislativo 19-2-2004 n. 59:

- Art. 9 – Finalità della scuola secondaria di 1° grado:

- La scuola secondaria di 1° grado ...

- è finalizzata alla crescita ... delle attitudini all'interazione sociale
- Organizza ed accresce ... le conoscenze e le abilità, anche in relazione alla tradizione culturale e alla evoluzione sociale, culturale e scientifica della realtà contemporanea.

➤ Indicazioni Nazionali per i Piani Personalizzati nella Scuola Secondaria di 1° grado

- Obiettivi generali del processo formativo:

- Scuola dell'educazione integrale della persona
- Scuola che colloca nel mondo
- Scuola dell'identità
- Scuola della prevenzione dei disagi e del recupero degli svantaggi



Ruolo educativo

Scuola secondaria di 2° grado

- ⇒ Decreto legislativo 17-10-2005 n. 226:
- Art. 2 – Finalità e durata
 - I percorsi di istruzione secondaria
 - forniscono allo studente gli strumenti culturali per una comprensione approfondita ed elevata dei temi legati alla persona ed alla società nella realtà contemporanea, affinché egli ... acquisisca la padronanza di conoscenze, competenze, abilità e capacità, generali e specifiche ...



Cittadinanza e Costituzione (1)

- ⇒ Il documento d'indirizzo 4.3.09 per la sperimentazione dell'insegnamento di “Cittadinanza e Costituzione”
 - Ripercorre i passi fondamentali dei cambiamenti dell'*educazione civica*
 - DPR 585 del 13 giugno 1958 che introduce per la prima volta la materia nella scuola secondaria di I e II grado.
 - DM 9.2.79 Nuovi programmi della scuola media: EC: apprendimento *regole fondamentali della convivenza civile*
 - DPR n. 104 del 12.2.85 (della scuola elementare): introduce *Educazione alla convivenza democratica*



Cittadinanza e Costituzione (2)

- Legge delega 28.3.2003 n. 53 e il D.L.vo 19.2.2004 n. 59 (conseguenti a modifica costituzionale del 2001) introducono l'*Educazione ai principi fondamentali della convivenza civile*
- *Il D.M. Fioroni*: - Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo – introduce *cittadinanza attiva, legalità, etica e responsabilità*. Nella premessa generale finalizza le indicazioni ad *una nuova cittadinanza per un nuovo umanesimo*



Cittadinanza e Costituzione (3)

- Nei decreti applicativi l'educazione viene articolata in 6 "educazioni" raggruppabili in due assi:
 - uno di tipo oggettivo-istituzionale
 - *Cittadinanza*
 - *Sicurezza stradale*
 - *Ambiente*
 - uno di tipo soggettivo-esistenziale
 - *Salute*
 - *Alimentazione*
 - *Affettività e sessualità*



Cittadinanza e Costituzione (4)

- ⇒ Il DdL 1.8.08 ed il D.L. 1.9.08 n. 137 convertito in legge 31.10.08 n. 169 istituiscono una disciplina denominata *Cittadinanza e Costituzione* con una propria dotazione oraria (33 ore annuali) e voto distinto (spettava pertanto al titolare promuovere intese tra i colleghi perché ciascuno concorra nell'ambito della propria attività o disciplina)
- I giovani devono essere preparati a svolgere in modo attivo il proprio ruolo di cittadini in società democratiche



Cittadinanza e Costituzione (5)

- Il “Quadro di riferimento europeo” allegato alla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18.12.2006, relativa alle competenze chiave per l’apprendimento permanente da noi viene recepito con gli allegati al DM 22.8.07 n. 139 (Obbligo d’istruzione):
 - 8 competenze chiave
 - 4 assi culturali



Cittadinanza e Costituzione (6)

- **Competenze chiave per la cittadinanza attiva**
 1. imparare ad imparare,
 2. progettare,
 3. comunicare,
 4. collaborare e partecipare,
 5. agire in modo autonomo e responsabile,
 6. risolvere problemi,
 7. individuare collegamenti e relazioni,
 8. acquisire ed interpretare l'informazione
- **Assi culturali**
 1. linguaggi
 2. matematico
 3. scientifico-tecnologico
 4. storico-sociale



Cittadinanza e Costituzione (7)

- ➔ Circolare Ministeriale n° 86 del 27.10.2010:
 - Distingue tra dimensione integrata e dimensione trasversale:
 - L'educazione alla Costituzione e ai diritti/doveri di una cittadinanza attiva prevede l'acquisizione di conoscenze e competenze anche attraverso il contributo formativo
 - dei diversi campi di esperienza per quanto riguarda la scuola dell'infanzia
 - nonché di tutte le aree e discipline previste dai curricula delle scuole di ogni ordine e grado
 - Significativi i temi suggeriti:
 - Sensibilità ambientale
 - Sviluppo sostenibile
 - Benessere personale
 - Benessere sociale



La scuola

costituisce la sede privilegiata per interventi educativi finalizzati a promuovere la salute dei ragazzi, anche con una stretta collaborazione tra le famiglie e il territorio;

può veicolare messaggi di una nuova cultura della salute, di inclusione e protezione socio-sanitaria delle famiglie a maggior rischio o provenienti da culture diverse;

è un ambiente anche per interventi a sostegno della salute, per attività di informazione, per l'acquisizione di comportamenti corretti e consapevoli;

è uno spazio vitale in cui è possibile riconoscere e socializzare le proprie attitudini ed orientarle.

Lo star bene a scuola, concorre in modo determinante a prevenire la dispersione scolastica (Lisbona 2010)



Prevenzione

- *“La nazione che sa mangiare ha imparato la principale lezione del progresso” (Isabella Baeton – Children in Scotland, novembre 2002). La docente così sintetizza le linee di condotta alimentare del governo finlandese: “Per prevenire malattie cardiocircolatorie, diabete, osteoporosi e le sempre crescenti allergie, il cibo dovrebbe essere piacevole ed equilibrato, andrebbe mangiato in quantità moderate in rapporto all’esercizio fisico e bisognerebbe far uso di prodotti locali”*



Il pasto a scuola

- ⇒ Oltre che una necessità in tutte le situazioni di permanenza a scuola degli alunni è un'opportunità per la scuola di ampliare l'intervento educativo nella pratica.
- ⇒ Si deve fare attenzione a:
 - Valore nutrizionale
 - Valore educativo



Valore nutrizionale

- L'attenzione a questo aspetto tecnico è a carico soprattutto dei gestori della mensa, dei committenti, degli esperti coinvolti (dietologi, ASL ecc.)
- Importante attenzione sarà posta a:
 - qualità
 - equilibrio
 - varietà
 - tradizioni locali
 - incontro con altre culture



Valore educativo

- Alla scuola è affidato non solo l'importante compito di soddisfare le esigenze nutritive dei bambini, ma anche di educarli ad un'alimentazione sana e corretta. L'infanzia e l'adolescenza sono, per la forte capacità di apprendimento che le caratterizzano, i periodi migliori per acquisire buone abitudini alimentari.
- Il pasto a scuola diventa un'occasione per:
 - educazione alimentare
 - educazione al gusto
 - socializzazione
 - educazione al rispetto di culture diverse



Educazione alimentare

- Acquisizione di corrette abitudini alimentari attraverso un menù scolastico di qualità
- Le diverse aree/discipline possono trovare un momento di sperimentazione pratica delle conoscenze teoriche impartite
- Nella scuola dell'infanzia e nei primi anni della primaria può essere affrontato anche il tema del cibo come materiale per la manipolazione e l'esplorazione: la frutta e la verdura possono essere fatte conoscere ai bambini per forma, colori, densità ... e diventare anche spunto per il disegno, le composizioni, il gioco ...



Educazione alimentare

Patologie dell'alimentazione

- ⇒ *I modelli estetici proposti dalla pubblicità inducono le giovani generazioni a squilibri alimentari che in futuro potrebbero portare ad anoressia, bulimia o obesità. La scuola, e la famiglia sono chiamate a riappropriarsi del loro ruolo di “educatori” per insegnare ai bambini/ragazzi a distinguere fra bisogni reali (ascoltare le richieste del proprio corpo) e bisogni indotti (negare il proprio corpo per somigliare a ...)*



Educazione al gusto

- ⇒ Il pasto in mensa rappresenta un'occasione per abituare in particolare i piccoli, ma anche gli alunni più grandi, a nuove e diversificate esperienze gustative per superare la monotonia che talora caratterizza la loro alimentazione



Socializzazione 1

- Il pranzo consumato a scuola assume valenze relazionali importanti perché non significa solo condividere il cibo, ma utilizzarlo come occasione di socializzazione e confronto
- I momenti dell'alimentazione diventano un'occasione di sperimentare e interiorizzare regole e comportamenti sociali adeguati
- Nella scuola dell'infanzia assume importanza anche il piacere che i bambini provano nel mangiare in modo autonomo, nel rispetto delle regole sottostanti



Socializzazione 2

- ⇒ Si creano delle dinamiche di gruppo che rappresentano un ulteriore strumento per rinforzare in modo efficace il messaggio educativo
- ⇒ Il momento del pasto deve diventare un piacere cosciente, e non solo il momento in cui si riempie la pancia. Mangiare è un atto culturale, sociale, di relazione con gli altri e come tale va curato nella forma e nel contenuto



Socializzazione 3

- ⇒ Il momento del pasto può anche essere l'occasione per sviluppare l'autonomia del bambino. In alcune esperienze, per rendere più consapevoli i bambini nel dar valore agli alimenti e nello stabilire relazioni affettive, cognitive e sociali, si sono realizzati dei video per documentare la preparazione di alcuni piatti nella cucina, luogo inaccessibile ai bambini per motivi sanitari



Educazione al rispetto di culture diverse (1)

- Sempre di più i bambini entrano a scuola con una cultura culinaria propria, che impone o proibisce determinati prodotti
- Al di là di quanto previsto dai menù pediatrici, la presenza di bambini provenienti da altre culture impone nuove sfide: di fronte al bambino migrante, va tenuto presente che le abitudini alimentari sono frutto della cultura di un popolo e che difficilmente possono essere cambiate, specie se collegate alla dimensione religiosa



Educazione al rispetto di culture diverse (2)

- Si aggiungono le sempre più numerose intolleranze, allergie e patologie che incidono direttamente sull'alimentazione, come la celiachia e il diabete ...
- L'alimentazione dei bambini è uno dei compiti quotidiani della scuola e va oltre la semplice soddisfazione di una necessità fisiologica; in mensa deve essere garantita un'alimentazione corretta nel rispetto della diversità



Ipotesi di un percorso virtuoso

- ⇒ Partire da un confronto tra docenti e genitori
- ⇒ Procedere per piccoli passi
- ⇒ Osservare le prassi utilizzate nella gestione di questa straordinaria esperienza educativa: mangiare insieme bambini e adulti e, attraverso il cibo, prendersi cura degli altri e di se stessi



Obiettivi

- Il pranzo come momento di condivisione e socializzazione
- Acquisizione/consolidamento di regole di base per una convivenza durante il consumo dei pasti
- Acquisizione/consolidamento di regole di postura, dell'utilizzo delle posate, ecc.
- Accettazione graduale di cibi ancora sconosciuti
- Abitudine a conoscere i cibi attraverso altri sensi (i colori e gli odori del cibo)
- Passaggio da un approccio istintivo ed emotivo a uno più consapevole della necessità di un'alimentazione come tutela del proprio benessere



Ingredienti per la riuscita (1)

- ⇒ Rafforzamento del gusto e del piacere di mangiare insieme
- ⇒ Ambiente (luminoso, non rumoroso, spazi adeguati al numero di presenti ...)
- ⇒ Arredi
- ⇒ Atmosfera (rilassata, tranquilla e gradevole)



Ingredienti per la riuscita (2)

- ⇒ Attenzione al pasto come momento che necessita di una particolare cura da parte dell'adulto
- ⇒ Consapevolezza del ruolo educativo dei collaboratori nella vita della scuola e in particolare nei rituali
- ⇒ Importanza della continuità delle figure di riferimento in particolari momenti del percorso educativo



Ingredienti per la riuscita (3)

⇒ Coinvolgimento

- Genitori: educazione alla salute, educazione alimentare necessitano di messaggi omogenei da scuola e da famiglia
- Nonni per l'aspetto gastronomico (scoperta tradizioni locali, di prodotti locali ...)
- Aziende agricole o fattorie di qualche genitore: possono diventare meta di visite guidate



Ingredienti per la riuscita (4)

- ⇒ Menù condivisi con attenzione a:
 - aspetto nutrizionale
 - aspetto educativo

- ⇒ Aumento dell'attenzione per:
 - Filiera corta
 - Prodotti biologici
 - Menù regionali con una frequenza compatibile con l'approvvigionamento prodotti



Utile per il rituale del pasto

- ⇒ Coinvolgimento degli alunni come “camerieri”
- ⇒ Iniziare a consumare il pasto aspettando gli altri
- ⇒ Darsi il buon appetito
- ⇒ Parlare sottovoce
- ⇒ Conoscere, eventualmente tramite dei filmati, il processo con cui si è pervenuti al cibo che viene proposto



Il pasto come momento di cura

- ⇒ In particolare nella scuola dell'infanzia e per alcuni alla primaria, i bambini si trovano per la prima volta a sperimentare un nuovo modo di mangiare con gli altri: le regole, la postura, il valore del cibo, i nuovi sapori, i profumi, i colori delle pietanze, i tempi di cui appropriarsi, gli spazi da misurare, le abitudini da calibrare



Il “cibo buono”

- ⇒ È ciò che entra a far parte delle loro emozioni, delle loro relazioni e dei pensieri. Anche dei nostri. E la buone relazioni rendono il cibo buono. La cura del cibo è la cura per le emozioni, le percezioni e i pensieri sull'esperienza del mangiare tutti insieme a scuola



Grazie per l'attenzione.

